

## “HO UDITO IL GRIDO DEL MIO POPOLO” Es. 3,7

Questo grido del popolo ebreo schiavo in Egitto, che il Signore ode perché conosce bene le sue sofferenze, risuona in questi giorni anche ai miei orecchi. È il grido di un altro popolo, quello della Regione anglofona del Camerun, le cui sofferenze sono bene espresse dalla lettera che Cornelius, Arcivescovo di Bamenda, ci ha inviato. Per me personalmente non è un popolo qualunque: quando chiudo gli occhi vedo volti di uomini, di donne, di bambini, di anziani. Vedo i volti sorridenti dei bambini nelle loro aule scolastiche, nei loro giochi. Vedo strade polverose, viottoli, piantagioni, mercati. Un mondo pieno di vita di un popolo fiero delle sue culture, delle sue tradizioni. Purtroppo le notizie che mi giungono da varie parti, anche da testimoni diretti, sembrano cancellare questo mondo meraviglioso che ho conosciuto fino a due o tre anni fa. E' proprio di stamani un messaggio WhatsApp che ho ricevuto da un prete amico, che parla di 112 villaggi distrutti nelle due regioni, Nord e Sud Ovest.

Col consenso dell'Arcivescovo Betori, il Centro Missionario Diocesano ha deciso quest'anno di dedicare l'Avvento di Fraternità alla diocesi sorella di Bamenda con la quale fin dall'anno 2000 abbiamo rapporti concreti di cooperazione missionaria. Si tratta prima di tutto di prendere coscienza della situazione drammatica nella quale si trovano questi nostri fratelli e sorelle e di ricordarli nella preghiera almeno nella domenica in cui verrà fatta la raccolta per le necessità che ci ha indicate l'Arcivescovo Cornelius.

Le celebrazioni liturgiche delle domeniche dell'Avvento, che ci faranno rivivere il lungo tempo dell'attesa, nella storia del popolo ebreo, della venuta del Redentore, saranno animate e ravvivate dall'attenzione e dai gesti concreti che sapremo compiere nell'attesa di un Cristo vivo che ci visiterà nei fratelli sofferenti della diocesi di Bamenda. Papa Francesco ha intitolato il suo messaggio per la seconda giornata mondiale dei poveri : “Questo povero grida e il Signore lo ascolta”. (sal.34,7). Nella certezza che Dio non resta mai insensibile al grido dei poveri che lo cercano, apriamo anche noi il nostro cuore e le nostre mani a questo grido che ci proviene dal cuore dell'Africa.

Sergio Merlini

Direttore del Centro Missionario Diocesano